

9^ FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA ETICA

Lodi, sedi varie

6 – 28 ottobre 2018

**Nona edizione per il grande appuntamento di Lodi
con un programma internazionale di valore assoluto**

Comunicato Stampa

Dal prossimo 6 al 28 ottobre Lodi si prepara ad essere uno dei poli della fotografia in Italia e non solo, con **la nona edizione del Festival della Fotografia Etica**. Il percorso fatto ha portato il festival ad essere un punto di riferimento solido all'interno del panorama europeo dei festival di fotografia, grazie alla scelta di raccontare l'attualità attraverso percorsi diversi e originali, con l'obiettivo dichiarato di voler "creare un circuito virtuoso in grado di permettere alla fotografia di arrivare al pubblico e parlare alle coscienze".

Questa edizione della rassegna internazionale si è data l'obiettivo di "diffondere sempre più maggiormente il linguaggio fotografico, e la sensibilità culturale che ne consegue, tra i non addetti ai lavori", affermano Alberto Prina e Aldo Mendichi che, con il Gruppo Fotografico Progetto Immagine, organizzano la manifestazione.

"Il successo e la partecipazione sempre crescenti (15.153 presenze lo scorso anno, +30% rispetto il 2016) al Festival – annunciano – premiano la scelta di raccontare cosa succede nel mondo, attraverso il filtro dello sguardo dei migliori fotografi e fotoreporters in circolazione. A volte questo sguardo può essere crudo e privo di filtri, altre invece viene mediato da una sorta di poetica visiva che smussa leggermente gli angoli della realtà per restituire comunque una idea di speranza e condivisione. In ogni caso, il Festival è la conferma della fotografia come linguaggio principe della nostra epoca. Raggiunge velocemente e con immediatezza la sensibilità di chi la fruisce, accendendo la lampadina della riflessione e della discussione".

Lo conferma il numero e la qualità mai prima raggiunte delle opere concorrenti al **World Report Award 2018**: ben 900 le candidature arrivate quest'anno da fotografi di 50 nazionalità differenti, in rappresentanza di tutti i continenti.

La Giuria composta da Alberto Prina - Festival della Fotografia Etica, Aldo Mendichi - Festival della Fotografia Etica, Sarah Leen – Direttore della Fotografia per National Geographic, Francis Kohn – Presidente del World Press Photo 2016, Caroline Hunter – picture editor per The Guardian Weekend, è giunta dopo la selezione e la valutazione dei lavori a comunicare i vincitori delle 6 categorie che compongono World Report Award: per la sezione **MASTER, Paula Bronstein** con il reportage *Stateless, Stranded And Unwanted: The Rohingya Crisis*, potentissimo portfolio sull'esodo forzato e disperato di 700mila persone della minoranza etnica di origine islamica Rohingya verso il vicino Bangladesh; per la sezione **SPOTLIGHT, Tommaso Protti** con il reportage *Terra Vermelha*, che

documenta la crescente crisi sociale nella regione brasiliana dell'Amazzonia negli stati di Pará, Rondonia e Roraima; per la terza sezione **SHORT STORY**, **Camillo Pasquarelli** con il reportage *The Valley Of Shadows*, che racconta il conflitto nella valle del Kashmir, una delle zone più militarizzate al mondo; per la sezione **STUDENT**, la giovane tedesca **Nanna Heitmann** con il reportage *Gone From The Window – The End Of An Era*, sulla fine dell'estrazione del carbone in Germania; per la categoria **SINGLE SHOT** (grazie al contributo non condizionato di IBSA Farmaceutici Italia), i tre vincitori **Laurence Geai**, **Giles Clarke** e **Bente Marei Stachowske**; una menzione speciale va al cinese **Wu Jingli** con *Dogs men*, racconto per immagini dei cani allevati ed utilizzati per i combattimenti; e infine la sezione **NO PROFIT** che premierà gli enti **CARE HARBOR** con il reportage *Caring For The Invisible Of Los Angeles*, **AVSI Foundation** con il reportage *Mwavita – Born In A Time Of War* e il **Water Grabbing Observatory** con il reportage *And I Will Make The Rivers Dry*. Sempre nello spazio NO PROFIT verrà anche esposto il lavoro di **Johnny Miller**, *Africandrone*.

Confermata anche la sezione **Uno sguardo sul mondo**, in cui il Festival andrà invece ad immergersi in alcuni scenari sociali e umanitari particolarmente sensibili. Cinque le mostre, intense, di questo spazio: ci sarà l'omaggio al fotografo francese **Shah Marai**, corrispondente di France Press (con cui è organizzata la mostra) ucciso in un attentato a Kabul lo scorso 30 aprile; l'italiano **Filippo Venturi** con *Made in Korea e Korean Dream*, parti del progetto comune di osservazione della penisola coreana e delle sue trasformazioni negli ultimi 64 anni; l'italiano **Michele Guyot Bourg** con *Vivere sotto una cupa minaccia*, lavoro che ha come protagonista il ponte Morandi negli anni '80; il francese **Olivier Laban Mattei** con *Yemen, the Ruins of a Once "Happy Arabia"*, resoconto del conflitto nello Yemen che dura dal 2015; **Adam Ferguson** con *The bombs they carried*, lavoro delicatissimo sulle bambine catturate da Boko Haram.

Non mancheranno le sezioni dedicate allo Spazio Approfondimento, lo Spazio Tematico, il Corporate for Festival e il Premio Voglino.

Lo Spazio Approfondimento accoglierà il lavoro di **Mary Calvert** *The Battle Within: Sexual Assault in America's Military*, tema quanto mai caldo e delicato.

Lo **Spazio Tematico** avrà come focus gli animali in relazione all'uomo. Tre i protagonisti: la grande fotoreporter **Ami Vitale** con una selezione dei suoi lavori; il russo **Nikita Teryoshin** con il portfolio *Hornless heritage*, un lavoro originale sulle "mucche turbo", le razze da latte tedesche; l'italiano **Paolo Marchetti** con *Il prezzo della vanità*, un viaggio nel dietro le quinte dei prodotti di pelletteria. Il **Corporate for Festival** vede quest'anno confermata la presenza di **Fujifilm** e l'ingresso di **Coop**. La prima esporrà il lavoro *Arma il prossimo tuo* dei fotografi Paolo Siccardi e **Roberto Travan**, mentre la seconda proporrà il lavoro di **Silvia Amodio**, *Human dog alimenta l'amore*.

Contemporaneamente al Festival si svolgerà **FFE – OFF**, organizza per la nona edizione un circuito di mostre fotografiche, esposte in negozi, bar, ristoranti, gallerie, circoli culturali e aree pubbliche della città.

Lo scopo di FFE – OFF è quello di valorizzare e diffondere le opere di chiunque voglia proporre le proprie realizzazioni. Per questo motivo non ci sono vincoli

tematici o di genere, in quanto FFE – OFF non è un'estensione del programma principale del Festival della Fotografia Etica. Il bando è aperto a fotografi professionisti e amatori senza vincoli di età.

Una edizione, quindi, decisamente “potente” che oltre per la qualità delle mostre si connoterà per il livello degli incontri, visite guidate con i fotografi, letture portfolio, presentazioni di libri e per le attività educational destinate agli studenti delle scuole medie e superiori.

Per quattro settimane densissime di proposte, di grande fotografia e soprattutto di straordinaria umanità. A Lodi, dal 6 al 28 ottobre.

Info: www.festivaldellafotografiaetica.it

Ufficio
Studio ESSECI, Sergio Campagnolo tel. 049.663499 gestione2@studioesseci.net (Simone Raddi)

Stampa: